



Conference
on the **Future**
of **Europe**

Conferenza sul futuro dell'Europa

Panel europeo di cittadini 3: "Cambiamento
climatico e ambiente / Salute"

Raccomandazioni

Conferenza sul futuro dell'Europa
Panel europeo di cittadini 3:
"Cambiamento climatico e ambiente / Salute"

RACCOMANDAZIONI ADOTTATE DAL PANEL (DA PRESENTARE IN AULA)

Tema 1: Vivere meglio

Sottotema 1.1 Stili di vita sani

- 1. Raccomandiamo all'UE di prevedere sovvenzioni per l'agricoltura biologica, compresi incentivi per i pesticidi biologici, al fine di rendere i prodotti biologici economicamente più accessibili. È inoltre necessario un sostegno dell'UE all'istruzione in materia di agricoltura biologica e sostenibile per gli agricoltori, mentre si dovrebbero evitare le monoculture. È opportuno sostenere le aziende agricole biologiche di piccole dimensioni, le aziende non intensive e quelle con catene di approvvigionamento corte affinché possano diventare più competitive.**

Erogare sovvenzioni per i prodotti biologici ne migliorerebbe l'accessibilità economica. Dovremmo aiutare i supermercati che si basano su catene di approvvigionamento più corte e sostenere gli agricoltori più piccoli garantendo loro opportunità di vendere i loro prodotti; sarebbe così reso possibile l'accesso a prodotti più freschi. Inoltre, i prezzi bassi dei prodotti non biologici non riflettono i danni causati da tali prodotti.

- 2. Raccomandiamo che l'innovazione nell'agricoltura verticale sia sostenuta da investimenti dell'UE.**

L'agricoltura verticale ci consente di utilizzare meno spazio, che potrebbe essere invece destinato alla silvicoltura, e non richiede pesticidi, consentendoci di produrre più alimenti biologici. Inoltre, non risente delle cattive condizioni meteorologiche, sempre più frequenti a causa dei cambiamenti climatici, e rende possibili catene di approvvigionamento più corte.

- 3. L'UE dovrebbe stabilire norme minime per la qualità degli alimenti, come pure per la loro tracciabilità e per l'uso di alimenti di stagione nelle mense**

scolastiche. È pertanto opportuno prevedere sovvenzioni per gli ingredienti sani nelle mense scolastiche al fine di garantire alimenti di elevata qualità e a prezzi accessibili per gli alunni.

Sviluppiamo abitudini in giovane età che determinano il nostro atteggiamento nei confronti della salute: le buone abitudini dovrebbero essere incoraggiate nelle scuole e gli alunni possono far tesoro a casa di tali insegnamenti. Si tratta anche di una questione di giustizia sociale: tutti i cittadini dell'UE dovrebbero avere diritto ad alimenti di buona qualità nelle scuole.

- 4. Raccomandiamo di investire in nuove piste ciclabili e nel miglioramento di quelle esistenti per rendere gli spostamenti in bicicletta sicuri e attraenti. Garantire che le attività di formazione sul codice della strada, in particolare per le biciclette elettriche e per le persone che non hanno la patente di guida, siano ampiamente disponibili in tutta Europa e per tutti i gruppi di età. I produttori di biciclette elettriche dovrebbero essere tenuti a fornire informazioni sull'uso delle biciclette elettriche e sui relativi rischi. Garantire la tutela giuridica dei ciclisti in caso di incidenti con veicoli (si veda la normativa dei Paesi Bassi). Sosteniamo la creazione di zone pedonali nelle città (senza danneggiare le zone commerciali). Nel complesso, attribuire priorità e ulteriori diritti ai ciclisti e ai pedoni nei confronti dei veicoli a motore, garantendo nel contempo la sicurezza stradale e il rispetto del codice della strada.**

Tale aspetto è importante poiché spostarsi in bicicletta comporta vantaggi per la salute individuale e pubblica, la qualità dell'aria, i livelli di rumore, il clima e il traffico nelle città. È necessario che ciclisti e pedoni si sentano sicuri, tenendo in considerazione anche i rischi derivanti dall'uso sempre maggiore di biciclette elettriche. Le piste ciclabili sono talvolta carenti o in cattive condizioni.

- 5. Raccomandiamo l'inserimento della produzione alimentare nei piani di studio dell'istruzione pubblica. Sovvenzionare e sostenere la creazione di giardini nelle scuole, se possibile, e i progetti di giardinaggio urbano per spazi pubblici e privati. Le necessità in termini di spazio, acqua e infrastrutture di supporto devono essere parte integrante dei quadri di pianificazione urbanistica. Ad esempio, gli ex parcheggi potrebbero essere utilizzati per l'inverdimento o per il giardinaggio verticale negli edifici, oppure potrebbe essere previsto l'obbligo di includere spazi verdi per ottenere licenze edilizie. Condividere le migliori pratiche e le pratiche innovative in tutti gli Stati membri.**

I progetti di giardinaggio promuovono la resilienza delle città e degli abitanti, riunendo persone di età e gruppi sociali diversi. L'aumento degli spazi verdi determina un miglioramento della qualità della vita e di quella dell'aria, della salute fisica e mentale e dell'ambiente.

Sottotema 1.2 Educazione ambientale

- 6. Raccomandiamo all'UE di adottare una direttiva che preveda l'obbligo per i programmi di sviluppo urbano di soddisfare requisiti ambientali specifici, con l'obiettivo di rendere le città più verdi. La direttiva deve applicarsi alle proprietà e agli spazi privati e pubblici, come ad esempio i nuovi edifici in fase di sviluppo, e deve imporre norme minime per garantire che gli edifici e gli spazi siano il più verdi possibile. Il termine "verdi" si riferisce in questo caso all'uso di fonti energetiche rinnovabili, a un consumo di energia ridotto, a bassi livelli di emissioni di CO2 e all'inclusione di piante nei progetti architettonici.**

Città più verdi contribuiscono attivamente a ridurre gli impatti dei cambiamenti climatici e le emissioni, ad esempio CO2 e ozono, che incidono negativamente sulla salute dei cittadini. Investire in città più verdi contribuisce allo sviluppo sostenibile delle comunità, generando benefici economici e sociali a lungo termine.

- 7. Raccomandiamo che l'UE, con l'assistenza degli Stati membri, elabori, adotti e attui una carta comune europea relativa alle questioni ambientali, nella loro complessità. La carta fornirà agli Stati membri un quadro per lo sviluppo di campagne periodiche di informazione e formazione, da diffondere attraverso tutti i canali mediatici disponibili e un nuovo portale d'informazione dedicato. Le suddette campagne dovrebbero svolgersi in tutta l'UE e a tutti i livelli per stimolare la consapevolezza ambientale di tutti i cittadini.**

La mancanza di coordinamento tra gli Stati membri compromette l'efficacia delle campagne in corso e ostacola gli sforzi volti a combattere la sfida globale rappresentata dai cambiamenti climatici. Una carta comune promuoverà le sinergie tra i piani d'azione degli Stati membri, garantendo che un impatto maggiore degli sforzi compiuti nonché, inoltre, la comunicazione uniforme ai cittadini di informazioni coerenti sull'impatto delle azioni quotidiane, quali la

sceita dei mezzi di trasporto e il trattamento dei rifiuti.

Tema 2: Proteggere il nostro ambiente e la nostra salute

Sottotema 2.1 Ambiente naturale sano

- 8. Raccomandiamo un sistema di etichettatura unificato e graduato che indichi l'intera impronta ecologica di ogni prodotto disponibile all'acquisto all'interno dell'UE. È necessario che i prodotti provenienti da paesi terzi rispettino tale sistema di etichettatura in modo trasparente. Il sistema dovrebbe essere basato su criteri di etichettatura chiari visibili sui prodotti stessi e utilizzare, ad esempio, un codice QR che fornisca informazioni più approfondite sul prodotto.**

Le informazioni sul ciclo di vita del prodotto sono fondamentali per tutti i cittadini dell'UE per permettere ai consumatori di adottare comportamenti di acquisto consapevoli. I cittadini dell'UE prenderanno di conseguenza decisioni responsabili per contribuire alla protezione dell'ambiente.

- 9. Raccomandiamo la realizzazione di maggiori investimenti finanziari per esplorare nuove fonti di energia rispettose dell'ambiente e, fino alla loro individuazione, ulteriori investimenti nelle soluzioni ottimali esistenti per la produzione di energia. Raccomandiamo inoltre di informare ed educare in piena trasparenza i cittadini europei in merito a specifiche fonti di energia. Raccomandiamo vivamente di prendere in considerazione l'impatto ecologico e sociale globale del processo di produzione di energia per le generazioni attuali e future.**

I nostri livelli di emissioni di carbonio e di altre sostanze tossiche derivanti dalla produzione di energia, che deteriorano il clima e la qualità dell'aria, sono molto elevati. Un incremento delle attività di ricerca e degli investimenti è necessario per conseguire una produzione energetica climaticamente neutra al fine di conformarsi alle direttive europee e alle raccomandazioni formulate nelle relazioni del gruppo intergovernativo di esperti sul cambiamento climatico (IPCC), nonché agli obiettivi della COP 26.

Sottotema 2.2 Proteggere la nostra biodiversità

- 10. Raccomandiamo di ridurre drasticamente i pesticidi e i fertilizzanti chimici in tutti i tipi di aziende agricole, imponendo l'applicazione di norme comuni più rigorose, accelerando la ricerca sulle alternative naturali e sostenendo l'adozione di nuove soluzioni, compresa la formazione degli agricoltori.**

Sebbene siano stati compiuti progressi per quanto riguarda i fertilizzanti e i pesticidi alternativi, la maggior parte di essi non risulta ancora utilizzabile per le grandi aziende agricole. È pertanto necessaria maggiore costanza negli sforzi compiuti per generare nuove soluzioni. È opportuno incoraggiare la ricerca, sia mediante spesa pubblica sia grazie a norme più rigorose sull'uso di pesticidi e fertilizzanti. I risultati delle attività di ricerca devono essere diffusi in tempi rapidi in tutta l'Unione.

- 11. Raccomandiamo l'ampliamento delle aree protette per la conservazione della biodiversità (compresi mammiferi, uccelli, insetti e piante) e il rafforzamento dello Stato di diritto per quanto riguarda l'intervento umano in tali aree. Le aree protette non saranno considerate solo come isole, ma come un continuum con aree urbane più verdi, secondo le norme armonizzate dell'UE.**

La deforestazione incide in maniera pesante sulla biodiversità. La creazione di aree protette è uno dei principali metodi per proteggere la biodiversità terrestre. È tuttavia difficile mantenere aree protette in prossimità di città inquinate o evitare interferenze umane quando l'ambiente circostante non è rispettoso della natura. Dobbiamo rendere più verdi gli spazi abitati e integrarli con l'ambiente naturale che li circonda.

- 12. Raccomandiamo di riorientare le sovvenzioni generiche per l'agricoltura principalmente verso progetti connessi allo sviluppo dell'agricoltura sostenibile, che prevedano il rispetto della natura e dei lavoratori. È opportuno che i beneficiari rispettino norme ambientali chiare e siano sottoposti a un monitoraggio rigido.**

Riteniamo opportuno incoraggiare solo l'agricoltura sostenibile: occorre pertanto riorientare i fondi attualmente utilizzati per le sovvenzioni generiche. L'efficienza dei fondi utilizzati può inoltre essere migliorata concentrandosi su

progetti trasformativi e soluzioni innovative, piuttosto che sui pagamenti annuali. È opportuno monitorare con maggiore attenzione l'impatto ecologico delle attività agricole e i progetti. Anche i diritti umani dei lavoratori devono essere considerati parte integrante della sostenibilità.

- 13. Raccomandiamo all'UE di garantire una concorrenza leale per i prodotti agricoli rispettosi dell'ambiente, definendo norme più rigorose sia per i prodotti dell'UE sia per quelli importati e assicurandone la tracciabilità, l'etichettatura e il controllo di qualità.**

La minore produttività dei prodotti agricoli sostenibili incide sulla loro competitività in termini di costo. I prodotti importati dovrebbero rispettare le stesse norme rigorose in materia di impatto ecologico della loro produzione. Abbiamo bisogno di autorità in grado di garantire la tracciabilità dei prodotti agricoli importati.

- 14. Raccomandiamo di procedere a una riforestazione e a un'afforestazione rapide e di grande portata nell'UE, massimizzando l'uso del suolo. È opportuno prestare particolare attenzione alla riforestazione delle foreste sfruttate o distrutte e all'afforestazione delle aree il cui suolo è degradato. Dovrebbero essere promosse nuove soluzioni più responsabili per un migliore utilizzo del legno, ad esempio la sostituzione della plastica e di altri materiali chimici, l'incremento dell'efficienza energetica della biomassa e il riciclaggio dei prodotti in legno.**

La riforestazione ha un impatto positivo evidente sull'ambiente e sulla biodiversità in generale. Allo stesso tempo, abbiamo bisogno di utilizzare meno legno per il fuoco, mentre per prodotti ad alto valore aggiunto, come ad esempio i prodotti sostitutivi delle materie plastiche, il legno è il materiale più utilizzato.

Sottotema 2.3 Alimenti sani e sicuri

- 15. Raccomandiamo la rapida e progressiva eliminazione delle forme non sostenibili di imballaggi alimentari, compresi gli imballaggi in plastica e in altri materiali non biodegradabili. Proponiamo di conseguire tale obiettivo fornendo incentivi finanziari alle imprese che passano a forme di imballaggio completamente biodegradabili, investendo nella ricerca di alternative e**

introducendo sanzioni per le imprese che non utilizzano imballaggi biodegradabili.

La quantità di rifiuti di plastica, in particolare le microplastiche, continua ad aumentare e il loro degrado è lento. Il loro consumo compromette la qualità e la sicurezza degli alimenti, mettendo in pericolo la salute delle persone e degli animali. Inoltre, la normativa europea vigente volta a ridurre gli imballaggi non biodegradabili è insufficiente.

16. Raccomandiamo un'eliminazione graduale dell'allevamento intensivo, che preveda anche l'eliminazione di condizioni di vita irrispettose degli animali. Proponiamo l'introduzione di norme comuni per l'allevamento di animali (ad esempio: numero massimo di animali, spazi esterni adeguati) e maggiori investimenti in metodi non intensivi (agricoltura estensiva e sostenibile); proponiamo di sostenere questo cambiamento fornendo incentivi finanziari e formazione alle aziende agricole.

L'eliminazione graduale dell'agricoltura intensiva ridurrà i livelli di inquinamento ambientale e favorirà la conservazione delle risorse naturali, limitando inoltre la quantità di medicinali necessari per affrontare le malattie degli animali e migliorando la qualità dei nostri alimenti. L'allevamento intensivo, per di più, non rispetta il benessere degli animali, ma esistono forme di allevamento più sostenibili, come l'allevamento estensivo: sono necessarie sovvenzioni per aiutare gli agricoltori ad adottare tali forme.

17. Raccomandiamo di rafforzare i controlli sul divieto dell'uso non necessario di antibiotici e di altri farmaci animali negli additivi per mangimi per animali, affinché tale iniziativa possa concretizzarsi. Proponiamo di autorizzare l'uso di antibiotici nell'allevamento solo se assolutamente necessario per proteggere la salute e il benessere degli animali, e non se adottato quale soluzione preventiva. È inoltre necessario investire ulteriormente nella ricerca su antibiotici più efficienti, sviluppando alternative e basandosi nel contempo sulla ricerca esistente in materia di antibiotici.

La resistenza umana agli antibiotici è diminuita a causa del consumo di alimenti provenienti da animali ai quali sono stati somministrati antibiotici. È inoltre necessario tempo per creare alternative adeguate agli antibiotici esistenti e per garantire che gli agricoltori ne siano a conoscenza e siano pronti a utilizzarli. Riconosciamo l'esistenza di direttive europee relative agli antibiotici, che però non sono state recepite nello stesso modo in tutti gli Stati membri. Infine, i

farmaci per animali sono utilizzati impropriamente a fini di doping e una legislazione più rigorosa in materia, pertanto, aumenterà il benessere degli animali e ne migliorerà la qualità di vita.

18. Raccomandiamo che la legislazione europea imponga dichiarazioni sull'uso di sostanze ormonali e interferenti endocrini nella produzione di alimenti: tipo, quantità ed esposizione del prodotto finale utilizzato. Tutti i prodotti alimentari che contengono tali sostanze devono recare sull'imballaggio etichette dettagliate indicanti tali informazioni e i motivi dell'utilizzo delle sostanze in questione. Occorre inoltre accelerare la ricerca sugli effetti delle sostanze ormonali e degli interferenti endocrini sulla salute umana.

La tracciabilità dei prodotti alimentari non è al momento soddisfacente, in particolare per quanto riguarda le sostanze ormonali e gli interferenti endocrini. Riteniamo che la trasparenza nella produzione di alimenti sia necessaria per garantire l'assunzione di responsabilità. I consumatori dovrebbero inoltre essere a conoscenza di tutti gli ingredienti dei prodotti alimentari ed essere in grado di scegliere liberamente cosa mangiare. In aggiunta a quanto sopra, si rileva che le attività di ricerca sull'impatto sugli esseri umani (e sui potenziali rischi) del consumo di prodotti alimentari contenenti sostanze ormonali e interferenti endocrini non sono sufficienti.

19. Raccomandiamo di scoraggiare il consumo di alimenti trasformati mediante la tassazione degli alimenti non sani e l'investimento dei fondi così raccolti in alimenti sani. Proponiamo l'introduzione di un sistema di punteggio a livello europeo per gli alimenti sani basato sulle migliori pratiche negli Stati membri per etichettare gli alimenti e informare i consumatori sulle loro proprietà salutistiche.

In tal modo i fondi raccolti possono essere utilizzati come risorsa per elaborare misure di sensibilizzazione e campagne promozionali, dare priorità agli alimenti sani nelle scuole e rendere meno visibili gli alimenti non sani nei supermercati. Investire in alimenti sani contribuisce inoltre a migliorare la salute generale della popolazione, riducendo così i livelli della spesa pubblica necessaria per affrontare i problemi sanitari derivanti da un'alimentazione non sana. Riteniamo anche che la tassazione e le sovvenzioni incentiveranno la produzione di alimenti più sani da parte delle imprese.

Tema 3: Riorientare la nostra economia e i nostri consumi

Sottotema 3.1 Regolamentare l'eccesso di produzione e di consumi

20. Raccomandiamo all'UE di intraprendere altre azioni che consentano ai consumatori di utilizzare più a lungo i prodotti e che li incentivino a farlo. L'UE dovrebbe contrastare l'obsolescenza programmata prolungando la garanzia dei prodotti e fissando un prezzo massimo per i pezzi di ricambio dopo la scadenza della garanzia. È opportuno che tutti gli Stati membri introducano sgravi fiscali sui servizi di riparazione, come avviene in Svezia, e che i fabbricanti siano obbligati a dichiarare la durata prevista dei loro prodotti. L'UE dovrebbe fornire informazioni su come riutilizzare e riparare i prodotti su una piattaforma internet e tramite il sistema d'istruzione.

La nostra società, basata su concetti quali l'usa e getta e l'uso unico, non è sostenibile perché genera troppi rifiuti. L'attuazione delle misure proposte consentirà una transizione verso una società che riutilizza e ripara i prodotti che consuma, riducendone la quantità e limitando in tal modo il consumo eccessivo

21. Raccomandiamo all'UE di applicare norme di produzione più rigorose dal punto di vista ambientale e di garantire condizioni di lavoro eque lungo l'intera catena di produzione. Le norme di produzione dell'UE dovrebbero essere più sostenibili, armonizzate tra gli Stati membri e applicate alle merci importate e dovrebbero includere anche norme di natura sociale, come una retribuzione dignitosa per i lavoratori che producono i beni e buone condizioni di lavoro nelle fabbriche. Dovrebbero essere previste conseguenze per i prodotti che non risultano conformi a tali norme.

È importante definire norme di fabbricazione omogenee dal punto di vista ambientale e sociale in Europa per garantire che tutti i prodotti offerti siano fabbricati in modo sostenibile. Si tratta di misure fondamentali per riorientare la nostra economia e modificare i modelli di produzione delle imprese.

22. Raccomandiamo all'UE e agli Stati membri di introdurre misure volte a limitare la pubblicità dei prodotti dannosi per l'ambiente. È opportuno prevedere, in tutte le forme di pubblicità dei prodotti aventi un punteggio di sostenibilità basso, un'avvertenza obbligatoria indicante che tali prodotti sono dannosi per l'ambiente. L'UE dovrebbe vietare la pubblicità dei prodotti che non sono affatto sostenibili.

La pubblicità promuove i consumi e i prodotti dannosi per l'ambiente non dovrebbero beneficiare di alcuna promozione, in modo tale che le persone siano meno inclini ad acquistarli.

23. Raccomandiamo all'UE di predisporre e ampliare in modo omogeneo in tutta l'UE l'infrastruttura relativa ai sistemi di restituzione con cauzione per tutti gli imballaggi primari in vetro, plastica, alluminio, ecc. Ogniqualvolta possibile, i fabbricanti dovrebbero riutilizzare i contenitori restituiti sterilizzandoli, anziché semplicemente riciclando il materiale. Oltre ai contenitori per alimenti e bevande, il sistema dovrebbe includere anche altri tipi di bottiglie e contenitori, come i flaconi di shampoo.

Al momento i consumatori gettano troppi imballaggi che inquinano e distruggono i nostri ecosistemi. I sistemi di restituzione con cauzione contribuiscono a ridurre i rifiuti motivando i cittadini a restituire gli imballaggi invece di gettarli. Ampliando il sistema, utilizzeremo meno risorse e ridurremo la quantità di rifiuti generati.

Sottotema 3.2 Ridurre i rifiuti

24. Raccomandiamo di promuovere a livello europeo un'attuazione rafforzata delle politiche in materia di economia circolare, rivolte sia alle imprese sia ai cittadini, sotto forma di incentivi finanziari per coloro che vi si conformano.

Nel caso in cui le imprese di produzione riducano il personale, o addirittura si ritrovino in stato di insolvenza o chiudano, molte persone perderanno il lavoro. La riqualificazione dei disoccupati consentirà la promozione di pratiche rispettose dell'ambiente, riducendo nel contempo la disoccupazione e favorendo la modernizzazione di un'economia diversificata.

25. Raccomandiamo all'UE di disciplinare l'uso di imballaggi sicuri dal punto di vista ambientale (vale a dire imballaggi costituiti da prodotti biodegradabili o riciclabili, o prodotti più durevoli, ove possibile) e/o l'uso di imballaggi che occupano meno spazio, sui quali saranno anche indicate, sotto forma di codice QR, le informazioni relative al processo di riciclaggio e/o smaltimento dopo l'utilizzo.

Si tratta di una raccomandazione la cui adozione comporterebbe una riduzione degli imballaggi, della produzione di rifiuti e, di conseguenza, dell'inquinamento; ne risulterebbero pertanto un'ambiente più pulito e, in ultima analisi, una riduzione dell'impronta di carbonio. Diminuirà inoltre l'onere fiscale sui produttori.

Sottotema 3.3 Prodotti equo-solidali, parità di accesso e consumo equo

26. Raccomandiamo all'Unione europea di definire un quadro giuridico atto a garantire a tutti i consumatori europei un accesso migliore e a prezzi accessibili a prodotti alimentari locali e di qualità.

Attualmente non possiamo avvalerci di un'interpretazione condivisa, a livello dell'UE, di cosa sia un alimento locale e di qualità: si tratta di una lacuna che deve essere colmata.

L'importazione di prodotti di scarsa qualità ha un impatto negativo diretto sull'ambiente. Per contrastare i cambiamenti climatici è necessario combatterne tutte le cause, compresa l'importazione di prodotti di scarsa qualità: è necessario ridurre la distanza di trasporto e privilegiare i prodotti di stagione.

Si tratta di una raccomandazione di grande interesse, che potrebbe applicarsi anche ai prodotti non alimentari.

27. Raccomandiamo all'Unione europea di incoraggiare la ricerca e lo sviluppo, mediante regimi di finanziamento, al fine di introdurre sul mercato europeo prodotti più sostenibili a prezzi più accessibili. L'Unione europea deve inoltre organizzare consultazioni con i cittadini a tutti i livelli decisionali, compreso quello locale, al fine di individuarne le esigenze in materia di prodotti sostenibili.

Riteniamo che la ricerca sui prodotti sostenibili sia carente e che sussista la necessità urgente di destinare più fondi alla ricerca per consentire ai cittadini europei di avere accesso a prodotti sostenibili a prezzi più accessibili.

I cittadini devono partecipare al processo decisionale. Occorre definire l'agenda delle azioni di ricerca e innovazione insieme ai cittadini ed è necessario che questi ultimi siano informati sul seguito dato e ricevano dei riscontri in merito.

28. Raccomandiamo all'Unione europea di individuare un meccanismo di regolamentazione per i prodotti della moda immessi nel mercato comune. Scopo di tale meccanismo sarebbe incoraggiare acquisti di migliore qualità grazie a un indicatore atto a garantire che il prodotto soddisfi criteri di sostenibilità.

Il settore della moda, che sta registrando una sovrapproduzione di articoli di scarsa qualità al di fuori dei confini europei, non segue norme etiche e non è sostenibile.

È necessario individuare un meccanismo equo che consenta ai consumatori di compiere acquisti di migliore qualità. È tuttavia importante non procedere a un incremento delle imposte, che avrebbe ripercussioni negative sui consumatori europei, riducendone il potere d'acquisto.

Il consumatore dovrebbe essere a conoscenza delle condizioni di fabbricazione dei prodotti che acquista e sapere se soddisfano norme di qualità sostenibili.

Tema 4: Verso una società sostenibile

Sottotema 4.1 Energia rinnovabile ora

29. Raccomandiamo all'UE di adottare misure che rendano obbligatori i filtri per la cattura della CO₂, in particolare per gli impianti a carbone, in un periodo di transizione, finché continuiamo a dipendere dall'energia convenzionale. Raccomandiamo inoltre all'UE di fornire aiuti finanziari agli Stati membri che non dispongono di risorse finanziarie per attuare le misure relative ai filtri per la CO₂. Il sostegno è subordinato al rispetto delle politiche dell'UE in materia di clima connesse all'accordo di Parigi, al Green Deal e a qualsiasi nuova legge sul clima.

Si tratta di un passo concreto da compiere insieme ad investimenti costanti

nella ricerca sulla produzione di energia sicura, al fine di aiutare gli Stati membri dell'UE a conseguire progressivamente gli obiettivi comuni di riduzione già adottati.

Sappiamo che l'uso dei combustibili fossili crea gas a effetto serra e che gli Stati membri dell'UE devono ridurre il ricorso a questo tipo di energia per rispettare l'accordo di Parigi. Poiché non possiamo fermare immediatamente le emissioni di CO2 e dato che continuiamo a dipendere dal carbone, dobbiamo adottare misure sia a breve che a lungo termine.

La riduzione delle emissioni di CO2 è un interesse comune che riguarda tutti i cittadini, sia negli Stati membri che al di fuori dell'UE; l'UE in quanto istituzione ha pertanto le proprie responsabilità, formula raccomandazioni e consente soluzioni poiché gli Stati membri non possono raggiungere gli obiettivi agendo da soli.

30. Raccomandiamo di ridurre l'allevamento industriale intensivo di animali al fine di diminuire la produzione di metano e l'inquinamento idrico. A tal fine l'UE riesamina la sua politica agricola comune per orientare le sue sovvenzioni verso un'agricoltura sostenibile e locale, supportata tra l'altro da un sistema di etichettatura che consenta ai consumatori di riconoscere i prodotti a base di carne sostenibili. Incoraggiamo inoltre l'UE a investire in metodi di riutilizzo dei materiali di scarto provenienti dalla produzione animale e da altre industrie.

La popolazione è in aumento, il che significa una maggiore domanda di carne in futuro. Dobbiamo pertanto ridurre il consumo di carne.

Riteniamo che, dal momento che il metano produce gas a effetto serra, l'allevamento sia il settore più ovvio da cui iniziare a ridurre.

Sappiamo tutti che è necessario consumare meno carne e, di conseguenza, ridurre il numero di bovini.

31. La produzione di idrogeno verde è un processo che comporta costi elevati, dato che per ottenere il 25 % di idrogeno occorre produrre il 75 % di energia; ciononostante formuliamo tale raccomandazione in quanto questo tipo di energia presenta molteplici aspetti positivi. La soluzione migliore può essere quella di produrre energia senza CO2 sviluppando nel contempo l'idrogeno verde. L'energia eolica dovrebbe essere utilizzata per la produzione di idrogeno verde e l'UE dovrebbe effettuare maggiori investimenti e aumentare

la produzione di energia eolica, nonché immagazzinare l'energia per impieghi futuri.

L'idrogeno verde è flessibile e possiamo stoccarlo per utilizzare tale energia quando necessaria. Non comporta infatti inquinamento da CO₂.

Sottotema 4.2 Sostenere il cambiamento

32. Raccomandiamo all'UE di istituire un sistema di obbligo e ricompensa per contrastare l'inquinamento delle acque, del suolo, dell'aria e le radiazioni. Raccomandiamo l'imposizione di sanzioni pecuniarie per chi inquina, in combinazione con il sostegno obbligatorio di un'organizzazione di esperti, specificamente concepita per aiutare a eliminare l'inquinamento e a ripristinare l'ecosistema. Tale organizzazione di esperti dovrebbe svolgere un ruolo guida nella prevenzione e nel controllo del livello di inquinamento.

È infatti importante sottolineare le responsabilità di chi inquina e promuovere gli atteggiamenti volti a ridurre l'inquinamento con l'obiettivo di azzerarlo. È fondamentale avere un pianeta sano, in quanto direttamente legato al nostro benessere e alla nostra esistenza futura.

33. Raccomandiamo all'UE di creare un sito web o una piattaforma dedicati, verificati da più esperti — con informazioni scientifiche sull'ambiente aggiornate periodicamente e diversificate — facilmente accessibile e trasparente per tutti i cittadini. Questo sito web/piattaforma è collegato a un forum che consente l'interazione tra cittadini ed esperti. Consigliamo inoltre vivamente di avviare una campagna mediatica per promuovere questo sito web/piattaforma (ad esempio attraverso i social media quali YouTube, TikTok, LinkedIn).

Tutti i cittadini devono disporre di fonti di informazione indipendenti e basate su dati scientifici per comprendere le questioni legate ai cambiamenti climatici (le loro conseguenze e le misure necessarie per invertirli) e per far fronte alle notizie false. La campagna mediatica li informerà in merito all'esistenza di questa piattaforma/sito web. È inoltre importante che le informazioni presenti sul sito web/sulla piattaforma siano comprensibili per tutti i cittadini e che sia inoltre fornito l'accesso alle fonti per chi desidera approfondire l'argomento.

34. Raccomandiamo all'UE di ridurre la quantità di merci importate che non soddisfano le norme dell'UE in termini di impronta ecologica.

In questo modo assicuriamo infatti che le merci importate nell'UE abbiano un'impronta più ecologica. L'obiettivo è ridurre l'inquinamento globale. È inoltre importante segnalare ai paesi che desiderano esportare merci verso l'UE quali norme dovrebbero essere rispettate.

35. Raccomandiamo all'UE di incoraggiare, promuovere e agevolare il dialogo sui cambiamenti climatici tra tutti i livelli decisionali, dal livello prettamente locale (cittadini) al livello globale (nazionale, internazionale e intercontinentale), per rispondere alle preoccupazioni di tutte le parti interessate.

Il dialogo e il consenso sono infatti il modo ottimale per far fronte alle sfide poste dai cambiamenti climatici: se le parti si comprendono, sono maggiormente disposte a trovare un terreno comune.

Sottotema 4.3 Trasporti rispettosi dell'ambiente

36. Raccomandiamo all'UE di sostenere finanziariamente gli Stati membri europei al fine di migliorare la connettività delle zone rurali. Per raggiungere tale obiettivo dovrebbe essere realizzata una rete europea di trasporto pubblico basata su prezzi accessibili (dando priorità alle ferrovie) e con incentivi per l'uso dei trasporti pubblici. A tal fine è opportuno sviluppare la connettività internet in tempi brevi e realistici anche nelle zone rurali.

Formuliamo tale raccomandazione perché non vi è parità di accesso ai trasporti pubblici e alla connettività internet tra le zone rurali e quelle urbane. Per rafforzare un progetto europeo comune è necessario che tutti i cittadini si sentano alla pari in termini di diritti. Il potenziamento della rete di trasporto pubblico e della connettività internet spingerebbe la popolazione a stabilirsi nelle zone rurali. Questo processo ridurrebbe l'inquinamento in quanto meno persone vivrebbero in città affollate.

37. Raccomandiamo di migliorare le infrastrutture di trasporto esistenti che potrebbero essere in disuso o quelle che possono ancora essere migliorate da un punto di vista ecologico (realizzare treni elettrici). Tale processo dovrebbe essere effettuato con l'intento di non danneggiare le zone protette sotto il profilo ambientale.

Il miglioramento delle infrastrutture esistenti eviterebbe di spendere troppe risorse e danneggiare le aree protette importanti per la conservazione della biodiversità. Una maggiore infrastruttura ferroviaria comporterebbe una riduzione delle emissioni di CO₂ e un aumento della mobilità della popolazione dalle zone urbane a quelle rurali.

38. Raccomandiamo all'UE di promuovere l'acquisto di veicoli elettrici conformi a norme ottimali in materia di durata della batteria. Ciò potrebbe essere realizzato mediante incentivi dell'UE applicabili a tutti gli Stati membri dell'UE e migliorando le infrastrutture elettriche. Allo stesso tempo, si dovrebbe investire nello sviluppo di altre tecnologie non inquinanti, come i biocarburanti e l'idrogeno, per i veicoli la cui elettrificazione è difficile da realizzare, come le imbarcazioni e i camion.

Formuliamo tale raccomandazione perché l'energia elettrica è il modo più rapido per ridurre le emissioni dei veicoli, insieme ad altre fonti energetiche come l'idrogeno e i biocarburanti. In effetti, la soluzione più rapida, economica e praticabile è il ricorso all'energia elettrica, seguita dai biocarburanti. Nel lungo periodo l'idrogeno verde dovrebbe svolgere un ruolo complementare per coprire i modi di trasporto che non possono essere elettrificati.

Tema 5: Prendersi cura di tutti

Sottotema 5.1 Rafforzare il sistema sanitario

39. Raccomandiamo all'Unione europea di salvaguardare gli standard sanitari comuni, ma anche di promuovere salari minimi dignitosi, un numero massimo di ore di lavoro e gli stessi standard di formazione, per le stesse certificazioni, per gli operatori sanitari in tutta l'Unione europea.

Se non disponiamo di standard sanitari comuni, salari comuni e formazione

comune per gli operatori sanitari, le differenze tra gli Stati membri potrebbero determinare situazioni di squilibrio all'interno dell'Unione europea. La standardizzazione dell'assistenza sanitaria potrebbe contribuire a creare un sistema più forte, più efficiente e più resiliente (esempio della crisi COVID-19 in relazione alla stabilità dei nostri sistemi). Agevolerebbe inoltre la condivisione delle conoscenze e delle informazioni nel settore dei professionisti della sanità.

40. Raccomandiamo all'Unione europea di garantire che i trattamenti in tutta l'UE siano di pari qualità e che i loro costi a livello locale siano equi. Questo obiettivo potrebbe essere conseguito, ad esempio, grazie all'estensione delle competenze dell'Agenzia europea per i medicinali (EMA) o alla creazione di una nuova agenzia europea specializzata per gli appalti, competente a negoziare e ottenere prezzi più adeguati per i medicinali per tutti gli Stati membri. Il rischio di monopoli dell'industria farmaceutica deve essere ridotto al minimo.

La parità delle forniture di medicinali e dei trattamenti garantisce pari diritti a tutti i cittadini europei nell'UE in ambito sanitario. L'ampliamento delle capacità di acquisto garantisce migliori condizioni degli appalti. Ciò non deve tuttavia portare a strutture di monopolio e ad attività di lobbying nel settore farmaceutico. La gestione della crisi COVID-19 è stata un buon esempio di gestione sanitaria collaborativa da parte dell'Unione europea nel suo complesso.

41. Raccomandiamo la creazione di una banca di dati sanitari europea, in cui siano messe a disposizione le cartelle cliniche in caso di emergenze o malattie. La partecipazione dovrebbe essere facoltativa e la protezione dei dati personali deve essere garantita.

L'accesso ai dati e l'uso degli stessi consentono una risposta rapida in situazioni di pericolo per la sopravvivenza. La pirateria informatica o l'uso improprio costituiscono gravi minacce per un tale sistema europeo di banche di dati sanitari, i dati devono quindi essere protetti, anche se la partecipazione rimane facoltativa, e occorre ovviamente prevenire le minacce per la sicurezza.

42. Raccomandiamo all'Unione europea di sviluppare e sincronizzare ulteriormente i programmi di ricerca e innovazione esistenti in ambito

sanitario, come avviene nel quadro dell'attuale programma Orizzonte Europa. I risultati accademici dovrebbero essere resi disponibili gratuitamente in tutti gli Stati membri.

La cooperazione scientifica a livello dell'UE potrebbe arricchire le capacità e le conoscenze scientifiche dei singoli ricercatori. La condivisione delle conoscenze potrebbe, ad esempio, contribuire a diagnosi precoci e a trattamenti migliori, che ridurrebbero le malattie gravi e letali in tutta Europa. Essa favorirebbe inoltre l'autosufficienza europea in termini di medicinali e attrezzature.

43. Raccomandiamo all'Unione europea di aumentare, nell'ambito del suo bilancio, la quota destinata a progetti comuni di ricerca e innovazione nel settore della salute (senza tagli di bilancio in altri programmi dell'UE in materia di salute). Sarebbero così rafforzati anche gli istituti scientifici e di ricerca europei in generale.

La ricerca e gli investimenti in ambito sanitario potenzieranno a lungo termine la medicina preventiva e ridurranno i costi sanitari. Maggiori finanziamenti potrebbero prevenire la fuga di cervelli europei verso altri paesi sviluppati con bilanci più elevati per la R&S in ambito sanitario. Tali finanziamenti non dovrebbero provenire da risorse finanziarie già esistenti nel settore dell'assistenza sanitaria.

Sottotema 5.2 Attribuire un significato più ampio al termine "salute"

44. Raccomandiamo l'istituzione di una settimana per la salute come iniziativa dell'Unione europea in tutti gli Stati membri, nella stessa settimana, riguardante tutte le questioni sanitarie, con particolare attenzione alla salute mentale. Nel corso di questa settimana tutte le questioni principali in materia di salute mentale saranno trattate e promosse collettivamente, insieme ad altre iniziative già esistenti, come quelle dell'organizzazione Mental Health Europe.

Formuliamo questa raccomandazione perché tutti i cittadini europei dovrebbero sentirsi accettati e inclusi, soprattutto se soffrono di problemi di salute mentale. Inoltre è necessario normalizzare e migliorare la consapevolezza in merito ai problemi di salute mentale, nonché prevenire questioni sociali

correlate come la discriminazione. Poiché durante la pandemia i problemi di salute mentale sono aumentati e probabilmente continueranno, questa iniziativa diventa ancora più importante.

45. Raccomandiamo che i prodotti sanitari femminili cessino di essere considerati prodotti di lusso dal punto di vista della tassazione, in quanto si tratta di prodotti essenziali. Raccomandiamo inoltre che i contraccettivi ormonali utilizzati nei trattamenti medici, ad esempio della fibromialgia e dell'endometriosi, siano tassati come trattamento medico regolare. Raccomandiamo inoltre all'Unione europea di incoraggiare l'armonizzazione dei trattamenti per la riproduzione medicalmente assistita per tutte le donne (single o sposate) in tutti gli Stati membri.

In alcuni paesi europei i prodotti sanitari femminili sono tassati come prodotti di lusso, una pratica iniqua. Alcuni contraccettivi ormonali sono utilizzati a fini medici e dovrebbero pertanto essere tassati di conseguenza. Poiché i trattamenti delle donne a fini riproduttivi, come la fecondazione in vitro e i metodi di congelamento degli ovuli, sono soggetti a condizioni di ammissibilità diverse nei vari Stati membri, l'Unione europea deve adoperarsi per armonizzare tali condizioni.

46. Raccomandiamo all'Unione europea di assumere una posizione risoluta intervenendo presso tutti gli Stati membri affinché inseriscano nei loro programmi scolastici, se del caso, temi relativi alla salute mentale e all'educazione sessuale. Per aiutare gli Stati membri ad inserire tali tematiche nei programmi scolastici, l'Unione europea dovrebbe elaborare e mettere a disposizione un programma standard sulla salute mentale e le questioni sessuali.

È necessario ridurre la discriminazione e i tabù per quanto riguarda i problemi di salute mentale. È inoltre necessario evitare la disinformazione e gli approcci non scientifici. L'educazione sessuale è infatti fondamentale per una vita e una comunità sane e per prevenire problemi quali le gravidanze delle adolescenti.

47. Raccomandiamo all'Unione europea di sviluppare un migliore sistema di comunicazione di tutte le sue iniziative in materia di salute mentale, in particolare il portale sulla salute pubblica in relazione alle buone pratiche,

all'interno degli Stati membri e per tutti i cittadini. I deputati del Parlamento europeo potrebbero presentarsi reciprocamente queste buone pratiche, al fine di renderle più note in tutti gli Stati membri.

I cittadini non sono ben informati in merito alle iniziative dell'Unione europea e grazie alla condivisione di buone pratiche possiamo imparare gli uni dagli altri.

Sottotema 5.3 Parità di accesso alla salute per tutti

48. Raccomandiamo all'UE di stabilire e promuovere norme minime relative a cure odontoiatriche di qualità, compresa la profilassi, per tutti gli Stati membri dell'UE. Le cure odontoiatriche dovrebbero essere disponibili gratuitamente per i bambini, i gruppi a basso reddito e altri gruppi vulnerabili. Tra 15-20 anni l'UE dovrebbe garantire a tutti la disponibilità di cure odontoiatriche a prezzi accessibili.

Formuliamo questa raccomandazione perché attualmente i prezzi delle cure odontoiatriche non sono accessibili per molte persone che vivono nell'UE. La mancanza di cure odontoiatriche e profilassi dentale danneggia la loro salute e le loro prospettive di vita. L'UE dovrebbe innanzitutto stabilire un livello minimo per le cure odontoiatriche e introdurre l'obbligo di fornire tali cure gratuitamente ai bambini e ai gruppi a basso reddito. Tutti dovrebbero infine avere diritto a un'assistenza odontoiatrica di qualità.

49. Raccomandiamo di includere la sanità e l'assistenza sanitaria tra le competenze concorrenti dell'UE con gli Stati membri. Al fine di includere questa nuova competenza concorrente, è necessario modificare l'articolo 4 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE).

Formuliamo questa raccomandazione perché attualmente l'Unione europea non dispone di competenze sufficienti per legiferare in materia di assistenza sanitaria. La pandemia di COVID-19 ha dimostrato la necessità di una maggiore presenza dell'UE nelle politiche sanitarie. La modifica del trattato consentirà all'UE di agire di più per garantire l'assistenza sanitaria a tutti i cittadini dell'UE e di emanare regolamenti e decisioni vincolanti.

50. Raccomandiamo all'UE di mettere gratuitamente a disposizione di tutti i cittadini dell'UE corsi di primo soccorso. L'UE potrebbe valutare la possibilità di rendere tali corsi obbligatori per gli studenti e sui luoghi di lavoro (sia nel settore pubblico che in quello privato). Tali corsi devono inoltre essere pratici, ricorrenti e adattati all'età degli studenti. Nei luoghi pubblici in tutti gli Stati membri dell'UE dovrebbe inoltre essere disponibile un numero minimo di defibrillatori.

Formuliamo questa raccomandazione perché nell'Unione europea molte persone non sono preparate ad intervenire quando qualcuno ha bisogno di aiuto e non conoscono le tecniche di primo soccorso. Per questo motivo si perdono molte vite. In alcuni luoghi pubblici non sono disponibili defibrillatori.

51. Raccomandiamo all'Unione europea di garantire che i prestatori di assistenza sanitaria privati non beneficino ingiustamente di fondi pubblici e non sottraggano risorse dai sistemi sanitari pubblici. L'Unione europea dovrebbe rivolgere agli Stati membri raccomandazioni decise affinché aumentino i finanziamenti per l'assistenza sanitaria pubblica.

Formuliamo questa raccomandazione perché l'Unione europea e i suoi Stati membri hanno l'obbligo di garantire l'accesso all'assistenza sanitaria a tutti i loro cittadini. Inoltre, un sistema sanitario pubblico più forte consente di essere meglio preparati alle pandemie future.

Allegato: ALTRE RACCOMANDAZIONI PRESE IN CONSIDERAZIONE DAL PANEL DI ESPERTI E NON ADOTTATE

Tema 1: Vivere meglio

Sottotema 1.1 Stili di vita sani

Raccomandiamo che l'UE formuli una raccomandazione rivolta a tutti gli Stati membri sulle migliori pratiche per vietare o limitare la pubblicità di alcolici e tabacco in tutte le tipologie di media e per tutte le fasce di età, ma ponendo l'accento sul pubblico giovane. L'UE dovrebbe garantire l'applicazione delle leggi che limitano la vendita di tali prodotti ai minori. Tutti gli Stati membri dovrebbero attuare, irrogando sanzioni, le leggi relative al fumo nelle aree pubbliche, in particolare nelle strutture scolastiche, e creare aree destinate ai fumatori.

Gli stili di vita poco sani non devono trovare spazio nella pubblicità e dovrebbe ridursi la loro visibilità nella vita pubblica. Inoltre gli alcolici e il tabacco figurano tra le sostanze nocive maggiormente utilizzate e la presente raccomandazione intende prevenirne l'abuso.

Raccomandiamo che l'UE sostenga gli Stati membri affinché includano nei programmi scolastici nazionali lezioni in tema di cucina sostenibile, sana e gustosa. L'UE può sostenere tale obiettivo avvalendosi di guide gastronomiche online e in formato cartaceo che promuovano una cucina sana, da pubblicizzare in modo proattivo sui mezzi di comunicazione tradizionali e sui social media per raggiungere un pubblico giovane. Dovremmo inoltre educare i genitori affinché apprendano quale sia il modo migliore di utilizzare gli alimenti per adottare uno stile di vita sano. La ricerca in questo campo dovrebbe essere stimolante e fruttuosa.

I corsi di cucina e di nutrizione svolti a scuola migliorerebbero la salute dei giovani e scoraggerebbero il consumo di fast food. Educare i bambini consente loro di trasmettere ai genitori quello che hanno imparato. Inoltre educare i genitori a stili di vita sani costituirebbe un valido precedente per i bambini.

Raccomandiamo di intensificare la campagna pubblica della Commissione europea "HealthyLifestyle4All" relativa agli stili di vita sani e ai benefici dell'attività sociale con esempi concreti e ricorrendo a un approccio olistico. Le campagne di informazione dovrebbero essere definite in funzione di gruppi destinatari ben strutturati e dovrebbero essere scelti mezzi di comunicazione adeguati per ciascuno dei gruppi destinatari. È inoltre importante prevedere sistemi di ricompensa e incentivi per promuovere comportamenti positivi. Le campagne, a cui dovrebbero partecipare influencer, celebrità o autorità, devono evidenziare i vantaggi sia per la salute sia per l'ambiente e il clima. Inoltre in tutti gli Stati membri dovrebbero essere disponibili sovvenzioni per favorire le manifestazioni sportive gratuite.

Gli stili di vita più sani esplicano un effetto positivo sul sistema sanitario riducendo i problemi di salute. La salute fisica ha un impatto sulla salute mentale e sulla felicità. Le campagne in corso non sono sufficientemente note. L'inclusione di modelli di ruolo e di influencer le rendono più efficaci e motivanti.

Raccomandiamo di condurre una campagna di informazione sull'alimentazione sana e sulla nutrizione. L'UE dovrebbe far sì che negli Stati membri vengano applicate imposte più elevate per la carne e lo zucchero. Dovrebbe vagliare opzioni per differenziare gli alimenti salutari da quelli poco sani e inserirli in fasce IVA diverse. Raccomandiamo di apporre contrassegni molto chiari sugli alimenti decisamente non sani (come i prodotti del tabacco). Raccomandiamo inoltre un punteggio nutrizionale a livello europeo, con informazioni pertinenti e un codice QR che consenta ai consumatori di prendere decisioni più informate. Vanno esaminate opzioni atte a rendere gli alimenti sani meno costosi rispetto al cibo spazzatura e ad accrescere l'interesse degli agricoltori per la produzione di alimenti sani.

Un'alimentazione sana è alla base di una vita sana. Occorre affrontare la questione dal punto di vista sia della produzione sia del consumo. La produzione di alimenti sani incide positivamente anche sull'ambiente e può contribuire a sostenere gli agricoltori locali. Se vi sarà una maggiore produzione di alimenti sani, i prezzi diminuiranno e la domanda aumenterà.

Sottotema 1.2 Educazione ambientale

Raccomandiamo che l'UE istituisca un regime di finanziamento per incentivare l'inclusione nei sistemi di istruzione nazionali di un programma di educazione ambientale a lungo termine per i bambini che frequentano le scuole elementari e medie. Tale regime di finanziamento dovrebbe comprendere fondi destinati ai genitori che necessitano di assistenza finanziaria.

Gli attuali sistemi di istruzione non contengono elementi pratici sufficienti a promuovere interazioni dirette e profonde tra i bambini e l'ambiente. I programmi esistenti, elaborati in una prospettiva a breve termine, sono eterogenei e non riescono a favorire il necessario cambiamento negli atteggiamenti. È opportuno aiutare i genitori a garantire che tutti i bambini possano beneficiare in egual misura del programma e che nessuno di essi sia escluso per motivi finanziari.

Tema 2: Proteggere il nostro ambiente e la nostra salute

Sottotema 2.1 Ambiente naturale sano

Raccomandiamo di applicare immediatamente in tutta l'UE il massimo livello possibile di qualità dell'acqua. Per risparmiare acqua proponiamo un sistema di ricompensa che si baserà sulla tariffazione dell'acqua in modo da incoraggiare e incentivare un minore consumo, ad esempio: 1) creando un sistema dinamico che incoraggi i consumatori a non eccedere il valore medio di consumo dell'acqua (vale a dire che un aumento del 10 % del consumo di acqua comporterà un aumento di prezzo pari all'11 %); 2) istituendo un sistema di scambio di quote per l'acqua inquinata dalle imprese manifatturiere analogo a quello già in vigore per le emissioni di carbonio.

Questa raccomandazione è giustificata dal fatto che l'aumento dei prezzi costituisce un incentivo per tutti gli utenti a prendere decisioni più consapevoli in merito al loro consumo. Prendendo in considerazione le diverse realtà dei paesi dell'UE e mirando ad un sistema socialmente equo, possiamo sostenere le popolazioni più povere nella gestione delle risorse idriche coinvestendo nelle infrastrutture e nella ricerca.

Tema 3: Riorientare la nostra economia e i nostri consumi

Sottotema 3.1 Regolamentare l'eccesso di produzione e di consumi

Raccomandiamo che l'UE imponga sanzioni pecuniarie alle imprese che smaltiscono prodotti invenduti generati da un eccesso di produzione.

In alcuni casi le imprese ritengono più redditizio gettare i prodotti invenduti piuttosto che riciclarli o riutilizzarli. È quindi importante scoraggiare la sovrapproduzione mediante sanzioni pecuniarie, in modo che questa pratica non sia più redditizia per i produttori.

Sottotema 3.2 Ridurre i rifiuti

Raccomandiamo che l'UE sviluppi e attui una politica di gestione dei rifiuti per le famiglie/i cittadini incentrata sulla quantità effettiva di rifiuti che generano e integrata dalle misure necessarie per sensibilizzare i cittadini in merito ai vantaggi derivanti dalla riduzione della produzione di rifiuti e dalla loro raccolta differenziata. Devono essere attuate anche misure dirette alle famiglie socialmente svantaggiate (ad es. famiglie giovani con bambini, persone anziane ecc.), in linea con il principio secondo cui "nessuno sia lasciato indietro".

Tale politica mira a sviluppare un approccio unificato alla gestione dei rifiuti domestici, facilita inoltre la protezione dell'ambiente mediante la riduzione dei rifiuti, stimola ulteriormente l'economia circolare e aumenta l'efficienza della raccolta dei rifiuti. Da ultimo, ma non meno importante, accresce la consapevolezza delle persone e il loro senso di responsabilità ambientale.

Raccomandiamo che l'UE promuova la concorrenza sul libero mercato e incentivi il settore privato a partecipare più attivamente al trattamento dei rifiuti, comprese le acque reflue, nonché alle attività di riciclaggio e rivalorizzazione.

L'UE è il consesso giusto per attuare questa raccomandazione, che integra la direttiva quadro sui rifiuti e il piano d'azione per l'economia circolare. Inoltre l'attuazione della raccomandazione aumenterà le soluzioni innovative di gestione dei rifiuti, ne migliorerà la qualità e accrescerà il volume dei rifiuti trattati, in quanto un maggior numero di imprese parteciperà a queste attività.

Sottotema 3.3 Prodotti equo-solidali, parità di accesso e consumo equo

Raccomandiamo la rilocalizzazione delle industrie all'interno dell'Unione europea al fine di fornire prodotti equi di alta qualità e di far fronte alle questioni climatiche.

L'Unione europea dispone di un know-how che deve essere promosso sul proprio mercato.

A causa della delocalizzazione delle industrie al di fuori dell'UE, in particolare in Asia, vengono delocalizzate anche alcune competenze professionali. Raccomandiamo in questa sede la formazione professionale dei lavoratori europei.

Insistiamo sulla necessità di evitare la delocalizzazione tra i diversi Stati membri, onde evitare la concorrenza sleale.

Abbiamo rilevato che la delocalizzazione massiccia delle industrie nel mondo incide sulle industrie europee. Pertanto la produzione locale migliorerà la salute dei cittadini e l'ambiente.

Tema 4: Verso una società sostenibile

Sottotema 4.3 Trasporti rispettosi dell'ambiente

Raccomandiamo che le grandi città subiscano sanzioni o ricevano sovvenzioni in funzione delle loro prestazioni in materia di trasporto pubblico per quanto riguarda l'ambiente e l'inquinamento (veicoli elettrici, trasporti pubblici verdi, pedonalizzazione, promozione dell'utilizzo della bicicletta ecc.). Le sanzioni o le sovvenzioni destinate alle autorità locali dovrebbero essere applicate, in particolare, sulla base dei cambiamenti attuati dalle città in materia di trasporto ecologico, tenendo conto del loro punto di partenza. Spetta all'Unione europea, attraverso la sua legislazione, stabilire alcuni indicatori di

prestazione per quanto riguarda la riduzione proporzionale dell'inquinamento e le misure atte a contrastarlo. Ciò dovrebbe essere fatto prendendo in considerazione il punto di partenza di ciascuna città.

Raccomandiamo quanto sopra poiché le città sono interessate da un inquinamento atmosferico che ha provocato determinati problemi a livello sanitario. Lo sviluppo di trasporti verdi migliorerebbe la vita e la salute delle persone e ridurrebbe l'effetto serra. Le sovvenzioni e le sanzioni costituiscono misure efficaci per promuovere i cambiamenti e contribuire all'adattamento alle diverse situazioni in atto nelle varie città.

Raccomandiamo che la legislazione dell'UE limiti e disciplini l'utilizzo dei voli a corto raggio e delle navi da crociera. In materia di trasporti devono essere fornite alle persone alternative ecologiche. Una di queste alternative dovrebbe essere la standardizzazione delle linee ferroviarie al fine di collegare le capitali europee. Raccomandiamo inoltre all'UE di erogare sovvenzioni affinché il trasporto di merci sia reso maggiormente rispettoso dell'ambiente, come il trasporto per ferrovia o nave (per i tragitti a corto raggio).

Raccomandiamo quanto sopra poiché i tragitti brevi sono troppo frequenti, inquinanti e facili da sostituire. Limitare i viaggi delle navi da crociera ridurrebbe l'inquinamento marittimo (un problema ambientale critico) e l'impatto negativo nelle città costiere. Dobbiamo quindi creare alternative maggiormente accessibili rispetto a quelle più inquinanti. Disporre di uno scartamento ferroviario standard migliorerebbe i collegamenti ferroviari tra le capitali europee.

Tema 5: Prendersi cura di tutti

Sottotema 5.2 Attribuire un significato più ampio al termine "salute"

Raccomandiamo che l'Unione europea, in linea con la sua campagna HealthyLife4All, promuova anche iniziative quali eventi sociali sportivi, attività sportive nelle scuole, Olimpiadi semestrali aperte a tutte le fasce di età e a tutti gli sport [non per i professionisti]. Raccomandiamo inoltre lo sviluppo di un'app europea gratuita per lo sport al fine di incentivare le attività sportive collettive. Questa app dovrebbe aiutare le persone a entrare in contatto

attraverso lo sport. Tali iniziative dovrebbero inoltre essere ampiamente pubblicizzate e rese note al pubblico.

Per migliorare la salute della popolazione europea, l'Unione europea deve promuovere lo sport e stili di vita sani. Molto spesso inoltre la popolazione non è consapevole del rapporto esistente tra lo sport e una vita in salute. L'app è importante perché le persone sono più inclini alle attività sportive se svolte a livello collettivo.